

AMARCORD DALLE PRIME RICHIESTE AI DUBBI DI PROVINCIA E ASL 2 FINO ALLE RIVELAZIONI DELLA REGIONE

Una querelle che ormai va avanti da due anni

COOP, una querelle che va avanti ormai da tempo. La polemica è scoppiata nell'aprile scorso, quando *La Nazione* anticipò il progetto di una nuova struttura della grande distribuzione targata Coop, proprio a due passi dal nuovo ospedale di San Luca. Una struttura che dovrebbe sorgere nei locali che ospitano l'azienda *Andreini Legnami*, da decenni impegnata in attività artigianali e in minima parte commerciali, che l'anno precedente aveva presentato domanda per iniziare a svolgere attività anche alimentare. Il tutto dietro un accordo con Coop a cui sarebbe stato messo a disposizione uno spazio di 2.500 metri quadri per l'alimentare e 500 per il non alimentare.

IL COLOSSO commerciale da tempo è alla ricerca di una nuova sede per il suo punto vendita sulla via Romana, di dimensioni peraltro molto più piccole rispetto allo spazio che si libererebbe alla ditta *Andreini* di via di Tiglio. Il

mezzo prima erano scoppiati dissidi in una riunione della Conferenza dei servizi: il Comune, con la Regione, aveva dato il via libera al cambio di settore merceologico, con l'opposizione della Provincia. Le perplessità di Palazzo Ducale erano anche quelle della Usl, che

LE PRIME AVVISAGLIE

Tutto è iniziato quando «La Nazione» ha anticipato il progetto di una nuova struttura della grande distribuzione

aveva scritto preoccupandosi per il probabile congestionamento della zona a pochi metri dal contestato nuovo ospedale. La polemica è andata avanti tutta l'estate per approdare nel novembre scorso in consiglio comunale, dove il sindaco Tambellini ha difeso la scelta di garantire il cambio di categoria merceologica «un atto dovuto» e dove l'assessore all'urbanistica *Mammini* ha ripetuto che comunque non c'erano le condizioni per l'apertura di un nuovo supermercato: «Dal punto di vista urbanistico ed edilizio nel fabbricato in questione potrà essere eseguita al massimo la ristrutturazione edilizia senza alterazioni dello stato di fatto del fabbricato e senza aumento di volumi. Stato di fatto che sostanzialmente impedisce il sorgere in quell'area di un nuovo centro commerciale. Sono proprio le immutabili caratteristiche del fabbricato a rendere irrealizzabile l'intervento».

NEL FRATTEMPO, però, la questione non è tramontata e negli ultimi giorni lo stesso ex assessore regionale Scaletti ha confermato che l'iter burocratico per l'apertura del nuovo supermercato era di fatto quasi ultimato. Intanto, nella nuova via che si affaccia sul nuovo ospedale sono già stati creati gli accessi proprio all'altezza dell'azienda di legnami.

